

Gli Arconi di Palazzo dei Consoli in via Baldassini ospitano le opere di un giovane maiolicaro eugubino

La ceramica di Mengoni e il gusto orientale

GUBBIO – Dopo le sale espositive di via Lucarelli nel settembre scorso, tocca ora ad uno dei luoghi più cari agli eugubini incendiarsi a contatto delle iridescenze d'oro e d'argento di uno dei più promettenti maiolicari eugubini, Gabriele Mengoni. Come se fossero lingue di fuoco ad uscire dagli "arconi" sui quali s'innalza quel ponte tra i palazzi dei Consoli e Pretorio chiamato "Piazza Grande".

Una collocazione e un'immagine motivate dalla contemporanea inaugurazione, fissata per sabato prossimo a Palazzo Ducale, de "La Via della Ceramica tra Umbria e Marche", l'esposizione che l'associazione "Maggio Eugubino" ha affidato al "ceramologo" Ettore Sannipoli per fare della maiolica risorgimentale locale il tratto di unione tra le tradizioni derutese e metaurense, alle cui conquiste tecniche la coraggiosa sperimentazione di Mengoni ha dimostrato di voler e saper attingere sin dalle mostre dell'autunno scorso.

Solo che ad essere questa volta esibite sono le sole qualità sensibili delle opere. Come se la ricer-

ca di Mengoni nascesse dal rifiuto di vedere le sue ceramiche ridotte ad oggetti riconoscibili e nominabili. L'oggetto è concepito come opera d'arte nella misura in cui l'estensione della sua

superficie piana o tridimensionale è informata da differenze di texture, colori e forme, vale a dire dalla composizione che ne risulta. A contare è insomma la decorazione, il lavoro di abbelli-

mento e di ornamento, la rifinitura e l'aggiunta di particolari conformi a determinati stili e gusti.

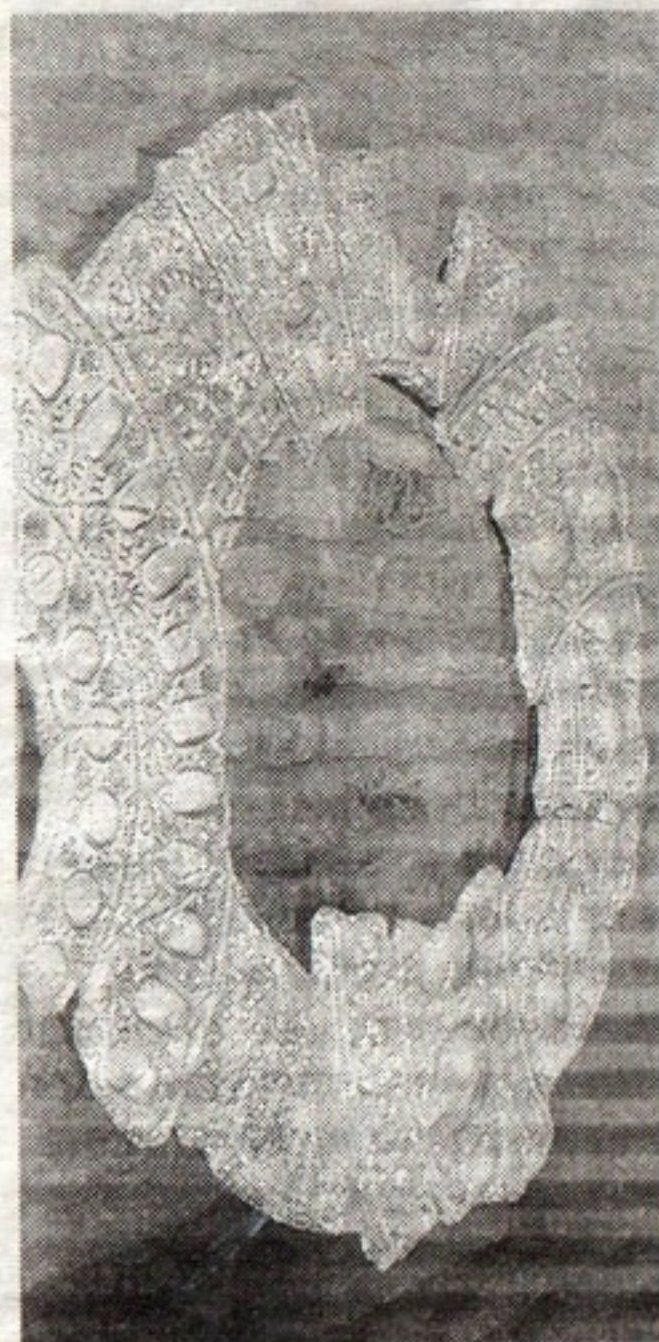
Più che ad una sovversione della forma del vaso, del piatto, del portaombrelli, assistiamo alla nascita di un linguaggio secondo fatto di fori, di incisioni, di pennellate, di bagni nell'oro e nell'argento. È un po' quello che accade in quelle scritture, massime quelle orientali, dove a contare non è il significato da esse veicolato, ma la gradevolezza dei caratteri, suscettibili però di produrre oggetti calligrafici e significati dotati di una vita propria.

Non è allora un caso che gli elementi decorativi delle opere di Mengoni abbiano incontrato il gusto e l'interesse dei collezionisti di ceramiche mediorientali, folgorati dalle cangianze metalliche dell'argento e dell'oro. Un successo senza precedenti per una produzione fortemente connotata in senso tradizionale come quella del giovane maiolicaro eugubino. Il quale, come spesso avviene, non sembra avere seguaci in patria.

CULTURA

Torna a luglio "GubbioFilmFest"

GUBBIO – Sono centocinquanta le opere in concorso al prossimo "GubbioFilmFest", il festival di cortometraggi per giovani talenti in programma dal 15 al 17 luglio prossimi presso il chiostro di San Pietro. La manifestazione, organizzata dall'associazione "La via di mezzo", sarà incentrata sul tema "Chi lavora è perduto"; novità dell'edizione 2010, il premio "Lucio Vinciarelli", per ricordare l'artista eugubino scomparso due anni fa.



»» Una delle opere esposte sotto gli Arconi